

ANGIOGRAFIA

L'angiografia necessita di cateterismo di una arteria. Con questo termine s'intende genericamente la visualizzazione di vasi con iniezione di mezzo di contrasto, che si può eseguire posizionando un catetere nell'aorta (al livello utile): questo permette di visualizzare l'aorta stessa, ma anche i vasi che si originano vicino al punto di iniezione seguendo il loro decorso in periferia. Per esempio, con il catetere a livello dell'arco aortico, si possono visualizzare le arterie del collo mentre, posizionandolo più in basso dove l'aorta si divide, è possibile visualizzare le arterie delle gambe. Questa tecnica è molto semplice e rapida, necessita però di quantità di mezzo di contrasto elevate e permette di visualizzare in genere solo i vasi principali, mentre sui dettagli, soprattutto periferici, può essere deficitaria. Quando abbiamo bisogno di dettagli su vasi di piccolo calibro o vogliamo risparmiare la quantità di mezzo di contrasto dobbiamo visualizzare selettivamente le singole arterie, come avviene per le coronarie nella coronarografia e, per fare questo, dobbiamo utilizzare cateteri con forme speciali creati per singole esigenze. Nei pazienti cardiopatici è frequente dover eseguire simili esami per la possibilità piuttosto frequente che la malattia aterosclerotica sia estesa ad altri distretti arteriosi. Come la coronarografia è la base su cui decidere le strategie terapeutiche, così l'angiografia permette di decidere per un'eventuale necessità di interventi chirurgici sui vasi dei vari distretti.